

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

10 DICEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

LIVESICILIA

IL LUTTO

Inchiesta su Astori Medici indagati

10 dicembre 2018



La svolta nell'inchiesta

La procura di Firenze ha emesso due avvisi di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del capitano della Fiorentina Davide Astori, nei riguardi di due medici che risultano indagati per il reato di omicidio colposo. Si tratterebbe di due professionisti che lavorano in strutture pubbliche incaricate di certificare l'idoneità sportiva, una con sede a Firenze e l'altra con sede a Cagliari. Astori è morto nel ritiro dei viola a Udine il 4 marzo scorso. (ansa)

GIORNALE DI SICILIA

Sarcomi, fin da subito rivolgersi a centri con più esperienza

10 Dicembre 2018



Dolore e gonfiore in una parte dello scheletro non provocati da contusione, così come fratture improvvise: sono questi i possibili sintomi di un tumore dell'osso. In caso di un sospetto, "fondamentale è essere indirizzati in un centro di riferimento specifico, in grado di fare diagnosi e terapie più appropriate, per quella che è una neoplasia tanto rara quanto insidiosa". A spiegarlo è Davide Donati, direttore della Clinica ortopedica e traumatologica III a prevalente indirizzo oncologico dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

Il sarcoma dei tessuti ossei, o tumore primario delle ossa, ha origine dalla trasformazione di una qualunque cellula di cui è composto un osso ed è piuttosto raro. In Italia si registra in media un caso ogni 100.000 persone cioè circa 350 nuovi casi all'anno, e i più colpiti sono i giovani con un'età media di 20 anni. In caso di sospetto di sarcoma osseo, spiega l'esperto, "il paziente dovrebbe rivolgersi in prima istanza normalmente a un medico di base. Questo però deve essere consapevole della presenza delle specializzazioni di ortopedia oncologica sul territorio e, in particolare, dei centri di riferimento, in modo che il paziente, nel sospetto diagnostico, possa subito essere indirizzato verso chi ha più esperienza". Parliamo infatti di malattie oncologiche rare, "per cui trovare chirurghi con sufficiente esperienza per poter fare questi interventi non è facile. Ma soprattutto, trovare un gruppo multidisciplinare, con un anatomopatologo e un chemioterapista in grado di farsi carico complessivamente della persona con sarcoma, non è cosa che si trova in ogni parte di Italia. Pertanto è fondamentale essere indirizzati nel posto giusto".

Rispetto a questi tumori, che possono essere particolarmente aggressivi, la tecnologia sta migliorando le possibilità di cura. Permette infatti di avere dispositivi che aiutano la chirurgia e la diagnostica e anche la ricostruzione dell'osso colpito. "Oggi la nuova frontiera - sottolinea il professore Donati - sono le protesi 3D stampate in titanio, che permettono di adattare meglio la ricostruzione al paziente".

GIORNALE DI SICILIA

Poche donne in gravidanza si vaccinano, colpa di bufale

10 dicembre 2018



Le donne che rifiutano la vaccinazione in gravidanza lo fanno principalmente perché hanno paura che il vaccino faccia male o perché pensano che non serva, due convinzioni abbondantemente smentite dagli studi scientifici. A censire le cause di opposizione è stato uno studio dell'università del Colorado su Obstetrics & Gynecology.

I ricercatori hanno intervistato 331 ostetrici e ginecologi per valutare l'adesione alle vaccinazioni raccomandate durante la gravidanza, cioè quella per l'influenza e quella Tdap contro tetano, pertosse e difterite. Il 62% degli intervistati ha riportato un tasso di rifiuto maggiore del 10% per l'influenza, mentre l'altro vaccino è risultato più 'popolare', con solo il 32% dei ginecologi che ha avuto un rifiuto da più di una paziente su dieci. Tra i motivi il prevalente è risultato appunto la convinzione che il vaccino faccia male (48%), seguito da quella di non essere esposte alle malattie (38%), preoccupazioni generali sui vaccini (32%), il desiderio di una 'gravidanza naturale' (31%), e la paura di provocare l'autismo (25%). Negli Usa la situazione è comunque molto migliore rispetto a quella italiana. "Avere l'influenza o la pertosse nei primi mesi di vita può essere molto pericoloso, e il modo migliore per proteggere il bambino è vaccinarsi durante la gravidanza, una pratica sicura - spiega un documento pubblicato pochi mesi fa sul tema dalla Società Italiana di Allergologia e Immunologia Pediatrica (Siaip) -. La pratica è abbastanza diffusa negli Usa e in Gran Bretagna, dove secondo il CDC americano e l'ECDC Europeo circa metà delle donne incinte si protegge, mentre in Italia i dati di copertura mostrano che in media meno del 2% (pari a circa 3500 donne) delle donne al secondo e terzo trimestre di gravidanza si vaccinano".

Come per l'influenza, anche per il vaccino per difterite, tetano e pertosse, spiegano gli esperti della Siaip, ci sono prove evidenti di efficacia. "L'ultimo recente studio, condotto negli USA - spiegano -, ha dimostrato che se fatta nel terzo trimestre la vaccinazione riduce del 78% il rischio che il bimbo si ammali di pertosse e di conseguenza delle sue complicanze".